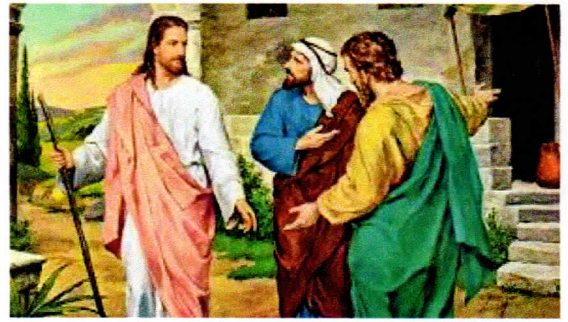


"GESU' IN PERSONA SI AVVICINO' E CAMMINAVA CON LORO. MA I LORO OCCHI ERANO IMPEDITI A RICONOSCERLO" (Gv.24,15)



L'esperienza che hanno vissuto i discepoli di Emmaus è un grande insegnamento per noi. Essi erano scoraggiati e confusi per quanto era avvenuto a Gerusalemme. Gesù Risorto, con la sua presenza ha riaperto il loro cuore.

➤ **"Camminava con loro"**

Mentre i discepoli di Emmaus erano in cammino, delusi e ripiegati su se stessi, **"Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro, ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo"** (v.15). Senza presentarsi, Gesù si avvicinò e chiese di che cosa stavano discutendo lungo il cammino. Essi si meravigliarono che lui non fosse a conoscenza di ciò che era avvenuto in quel giorno a Gerusalemme e alla sua rinnovata richiesta, uno di loro Clèopa, raccontò tutto quello che era stato fatto a **"Gesù, il Nazzareno, che fu profeta potente in opere e in parole"** e che purtroppo, non solo è stato calunniato, ma hanno fatto di tutto per condannarlo a morte e **"lo hanno crocifisso"** (20). Questa condanna è per noi, disse Clèopa, motivo di grande sofferenza, anche perchè **"Noi speravamo che Egli fosse Colui che avrebbe liberato Israele"** (v.21). Tutto hanno raccontato senza *accorgersi che la persona che si era affiancata a loro era il Risorto*; anche se, come diranno in seguito, *mentre Gesù parlava e conversava con loro "il loro cuore ardeva"*, cioè avvertivano una particolare emozione. Intanto era venuta meno anche la speranza, infatti loro stessi l'hanno confessato dicendo: **"sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute"** (v.21). Neppure hanno creduto alla testimonianza di alcune donne, che ben conoscevano, **"le quali ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di avere avuto anche una visione di Angeli, i quali affermavano che Egli è vivo"** (23). E' lecito allora domandarci: quale altra testimonianza avrebbero voluto avere per credere nella Risurrezione di Gesù? Non ci dobbiamo meravigliare di loro, ma facciamo piuttosto noi un serio esame di coscienza e ci renderemo conto che noi oggi non siamo migliori di loro, forse anche noi siamo ancora tristi, angosciati e senza speranza.

➤ **"Stolti e lenti di cuore nel credere"**

Gesù è sempre e per tutti un vero maestro di vita; Egli, dopo aver ascoltato quello che con tanta animosità i due discepoli di Emmaus hanno raccontato e vissuto, *è intervenuto indicando la causa della loro tristezza, della loro delusione e quindi della loro mancanza di speranza; essi volevano capire, avere delle prove concrete e visibili per credere, ma Gesù è proprio su questo punto che mette in guardia i discepoli, indicando la strada da seguire, e lo fa dicendo: "Stolti e tardi di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i Profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua Gloria?"* (vv.25-26).

Con questo forte richiamo, Gesù ancora una volta dice a tutti noi che la fede va oltre la ragione. La vera fede è riconoscere il valore, l'autorità, l'autorevolezza e l'efficacia della Parola di Dio.

Il comportamento che dovevano avere i due discepoli e che dovremmo avere tutti noi, è **fidarsi pienamente e sempre della Parola di Dio, senza nessuna pretesa di volerla comprendere in tutti i suoi particolari, avere una fiducia che non rimanda a domani quello che dobbiamo credere oggi.**

La mancanza di fede, l'aver dimenticato e sottovalutato tutto quello che i Profeti hanno detto di Gesù, della sua missione di salvezza, realizzata con la Passione, morte e Risurrezione di Gesù, ha portato i discepoli di Emmaus alla cecità spirituale. **"Gesù in persona... camminava con loro, ma i loro occhi erano impediti di riconoscerlo"** (v.16). Una uguale esperienza l'ha vissuta Maria Maddalena, quando avendo trovato il sepolcro vuoto **"piangeva"** (Gv.20,11), mentre Gesù risorto era a lei vicino, ma non lo ha riconosciuto; soltanto quando Gesù pronunciò il suo nome: **"Maria!"** **Ella si voltò e gli disse in ebraico: Rabbuni"** che significa **Maestro!** (Gv.20,16).

Chiediamo a Maria, la nostra cara mamma celeste, che ottenga anche per noi la grazia di essere chiamati per nome da Gesù, così da poterlo riconoscere in tutto il suo splendore di persona risorta.

➤ **"Resta con noi"**

I discepoli di Emmaus, dopo aver ascoltato Gesù, erano fortemente emozionati e al gesto di Gesù di voler proseguire il suo cammino insistettero dicendo: **"Resta con noi"**; Gesù è rimasto e ha dato a loro finalmente la grazia di riconoscerlo quando **"Prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede a loro"**. Oggi, noi lo sappiamo riconoscere nella Celebrazione dell'Eucaristia?